

# I pensierini di cento bambini in regalo ai malati dell'ospedale

S  
C

PI

Ca  
an  
te  
co  
M  
te  
ch  
tra  
"E

**Il progetto Avo alla materna Carella: la favola animata e le "scatoline magiche"**

## PIACENZA

Le dieci volontarie Avo hanno recitato una bellissima storia di lupi: la lupetta Bu, un giorno a scuola, non si sente tanto bene. Essendo malata, deve recarsi in ospedale. E' tanto triste e spaventata. Arriva il dottore e le fa anche una puntura, ma la lupetta, grazie all'aiuto di un elfo volontario, supererà la tristezza e la paura. Il simpatico elfo le darà una scatola magica da aprire ogni volta che si sente sola. E' approdato tra i cento bambini della scuola d'infanzia Carella il progetto "Lupetta Bu e le scatoline magiche" targato Avo, l'associazione dei volontari ospedalieri presieduta da Anna Boccellari. Il progetto nasce nel 2014 in occasione della manifestazione "Futuro in salute" organizzata dall'Ausl di Piacenza con lo scopo di far conoscere al mondo della scuola l'ambiente ospedaliero.

Al termine della rappresentazione è stato chiesto ai bambini di mettersi direttamente in gioco attraverso un gesto concreto di



Bimbi della scuola d'infanzia Carella al lavoro con le scatoline magiche. Sopra, volontarie Avo e la fiaba animata

dono ad una persona fragile, realizzando una "scatolina" con decorazioni e messaggi dedicati ai pazienti dell'ospedale di Piacenza. Ora le volontarie, accedendo ai reparti per la loro attività di volontariato nelle strutture, stanno consegnando agli ammalati le scatoline decorate, indicandone la provenienza.

Al termine del laboratorio ogni

piccolo ha ricevuto la qualifica di "volontario AVO per un giorno". Le insegnanti hanno collaborato sostenendo gli alunni nella riflessione sul significato della condivisione e del "prendersi cura" e a individuare, anche grazie alla lettura della favola, quali sono i gesti e le azioni da compiere per fare sentire alle persone ammalate e sole che nessuno si di-

mentica di loro. Un modo semplice e intelligente per favorire relazioni fra microcosmo personale e macrocosmo dell'umanità, «educando i bambini alla responsabilità verso gli altri: in questo caso altri fragili, da accogliere attraverso il dialogo, l'ascolto e la reciprocità», hanno spiegato educatrici e volontarie.

**\_sim.seg.**